

cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

Cultura & Spettacoli

tel. 0444.396.311

Il libro

Viaggio negli Usa, dal sogno alla paura

• Massimo Gaggi e Tamara Jadrejcic presentano il saggio domani a palazzo Festari di Valdagno con Guanxinnet e il 29 da Galla a Vicenza

MARCOSCORZATO

Che cosa sono gli Stati Uniti d'America, questa nazione-continente così dinamica e brutale, così ricca di avanguardie e intrisa di tradizionalismo? E soprattutto, che cosa sono diventati gli Stati Uniti oggi? Sono ancora la terra del sogno di intere generazioni? Cosa rimane di quello slancio vitale nell'era del Trump II? E il presidente in carica, così divisivo, è la causa o l'effetto della metamorfosi di un Paese che molti faticano a riconoscere?

In questo primo quarto di secolo in cui la "densità della Storia" ha raggiunto i massimi tra guerre militari e culturali, crisi finanziarie e terrorismo, intelligenza artificiale e pandemia, provano a rispondere Massimo Gaggi e Tamara Jadrejcic. L'ex inviato e oggi editorialista del Corriere della Sera e la collega e moglie con cui ha condiviso un'esperienza professionale e umana lunga vent'anni negli Usa lo fanno in un libro, "America Dentro" (Laterza, 197 pagine) che sarà presentato domani sera dalle 20.30 a palazzo Festari a Valdagno, con Guanxinnet, e dopodomani alle 18 alla libreria Galla a Vicenza. Il loro è un viaggio fisico e temporale attraverso



Svolta autoritaria Manifestazione di protesta a St. Petersburg, in Florida contro gli agenti dell'Ice (DAVE DECKER/ZUMA PRESS WIRE)

gli Usa, dall'Appalachia all'Alaska, da New York al North Dakota, nell'arco di un ventennio. Più che un saggio sull'America, è un attraversamento umano, un reportage ragionato con un tocco di "senno del poi" che arricchisce la cronaca giornalistica di uno sguardo storico.

Gaggi e Jadrejcic arrivano negli Usa nel 2004. Lo choc dell'11 settembre è ancora fresco, ma il Paese vive una fase di energia e ottimismo. E ancora l'America del "dream", pur con le sue contraddizioni e disuguaglianze: milioni di armi e stragi senza senso, ma anche di vitalità scientifica e imprenditoriale; la rivoluzione digitale dà l'illusione di

una "democrazia internetiana" e gli Usa sono - e si sentono - ancora al centro del mondo. Gli autori portano il lettore in un "road trip" tra autostrade e campagne, diner e campus, dal Central Park alle periferie. Scene in sequenza, una selezione di luoghi e volti, celebri e non. Il viaggio spazio-temporale è un crescendo di velocità e intensità delle sfide. La crisi finanziaria del 2008 è un punto di svolta, la doccia gelata dopo l'ebbrezza di una vita sopra le proprie possibilità. Molti perdono il lavoro, alcuni anche la casa. Quell'anno, la storica elezione di Barack Obama - primo afroamericano alla Casa Bianca - tiene vi-

vo il "sogno", anche oltre la logica della realtà. Perché il baricentro della Storia si sta già spostando: l'America non è più il perno, non il solo perno del mondo. La globalizzazione solleva centinaia di milioni di persone dalla povertà, nel pianeta, ma scardina pezzi di tessuto industriale americano: città come Detroit perdono quasi due terzi degli abitanti e a pagarne il prezzo maggiore sono - come sempre - gli ultimi: le minoranze, le donne. Qui non c'è la cultura del welfare europeo, se cadi a terra devi provare a rialzarti da solo (vale pure per la salute: ben raccontato il sistema sanitario privato e costosissimo).

Il sottosopra socio-economico diventa insoddisfazione verso le élite. E laddove non fa presa la politica c'è la religione: proliferano le Chiese evangeliche, certi pastori sono star, influencer ante litteram. Il 42% (sondaggio Gallup) degli americani crede nel creazionismo. Si rafforzano le questioni identitarie e la polarizzazione politica: persino le famiglie si spaccano per divergenze di vedute sui valori: reazionari contro woke. È il contesto che fonda la prima presidenza Trump. L'inesperienza non consentirà al tycoon di essere poi quel ciclone che voleva incarnare. E la pandemia sarà il suo più grande avversario.



Editori Laterza
Storie, volti e conflitti di un Paese in bilico

Il Covid, appunto: Gaggi e Jadrejcic lo raccontano dalla loro visuale, New York, i camion-frigo per i cadaveri nella città che all'inizio, da sola, ha un quarto delle vittime del virus. Alla fine, in tutti gli Usa saranno 1,2 milioni. La pandemia porta solo una parentesi di fiducia nella scienza e nelle istituzioni, così come l'assalto al Campidoglio assecondato da Trump per impedire l'insediamento di Joe Biden sgomenta gli americani solo per lo spazio di pochi mesi. Poi, quasi in un'amnesia di massa, riemerge rapido lo spirito anti-sistema, e vola sulle ali dei social. Il sogno americano è messo alle corde. Tensione, divisione, paura sono dominanti. The Donald è il massimo interprete di questi sentimenti, e gli americani richiamano lui alla Casa Bianca. Laddove i suoi avversari interni del primo mandato - da Marco Rubio a Ted Cruz - sono ormai diventati i suoi scudieri. Dazi, deportazioni di immigrati, licenziamenti in massa di funzionari federali: il Trump II è di un'altra pasta. Anche l'America non è la stessa di vent'anni prima.

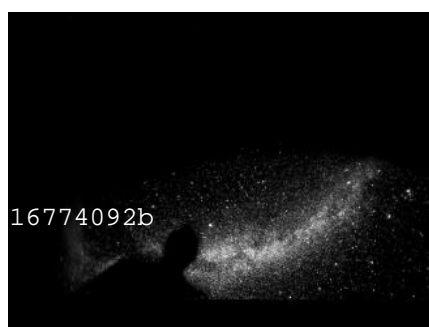
La mostra

Zatti e "Di polvere le stelle" Ad Atipografia arte immersiva

• S'inaugura oggi alle 19 nella galleria di Arzignano Un percorso sensoriale tra oscurità, silenzio e luce Aperta fino al 27 giugno

S'inaugura oggi alle 19 (e sarà visitabile fino al 27 giugno) "Di polvere le stelle", mostra a cura di Elena Dal Molin con un tesoro di Alfio Sc. Caricciato. Il protagonista è Stefano Mario Zatti, nel terzo e ultimo capitolo del ciclo espositivo che Atipografia, via Campo Marzo 26 ad Arzignano, dedica all'esplorazione della tridimensionalità dell'essere

umano. Zatti conduce il visitatore dall'oscurità a una forma di luminosità intima e non trascendente: esito di un processo di rigenerazione e riconnessione con la natura e la materia di cui ogni essere vivente è costituito. La trilogia espositiva è partita nel 2025 con la mostra Maternità/Matermania, in cui sei artisti hanno approfondito il soggetto della maternità, inteso come primo momento di collettività in cui l'io diventa noi. Il secondo episodio, "L'ombra delle lucciole", ha proseguito il percorso mettendo al centro l'aspetto



Stefano Mario Zatti Lago di stelle, 2017

ontologico dell'opera d'arte, trattando la luce come lux e non come lumen. "Di polvere le stelle" si articola in tre momenti: il primo spazio si configura come soglia tra l'esterno - il mondo della quotidianità e della frenesia - e la dimensione interiore della mostra. Il secondo coincide con l'attraversamento dello spazio espositivo immerso nell'oscurità. Il pubblico, in forzato silenzio, si trova a leggere lo spazio, non tramite la vista ma attraverso gli altri sensi. Deve attendere che nel buio si apra la possibilità di vedere. Nel terzo ambiente, sempre buio, c'è l'installazione Lago di stelle (versione 2026). All'interno di una camera oscura, uno specchio collocato a terra riflette una volta stellata proiettata sul soffitto, restituendo allo spettatore la propria sagoma immersa in un abisso cosmico. Orari da martedì a sabato 9.30-13 e 15-19.30

Libro

Alla libreria San Paolo il Vangelo della gratuità

Oggi alle 18 alla libreria San Paolo, via Battisti 7, si presenta il libro "Il Vangelo della gratuità" di Francesco de Palma, dedicato a Floribert Bwana Chui, giovane congolese della Comunità di Sant'Egidio, beatificato il 15 giugno dello scorso anno a Roma. All'incontro Alessandra Coin della Comunità di Sant'Egidio, Luca Colombo, giornalista del Tgr Rai Veneto, e Matteo Zorzanella della Diocesi di Vicenza. Un racconto che interroga la coscienza e mostra che la fede può cambiare il cuore.